Giovedì 17 Febbraio 1898

Udine - Anno XVI - N. 41.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LAVORI PARLAMENTARI

ROMA, 15 febbraio.

Due riunioni furono tenute stamane a Palazzo Braschi; la prima dei ministri, sotto la presidenza dell'on. di Rudinì, essendo assenti gli on. Zanardelli, Sineo e Visconti-Venosta; la seconda dei sottosegretari di Stato, presieduti dall'on. Arcoleo, assente l'on. Fani.

Il Consiglio, dopo breve discussione, approvò le modificazioni concordate fra l'on. Branca e la Commissione parlamentare, per la revisione della tassa dei fabbricati, e concretò i provvedimenti che dovrà adottare il ministro del Tesoro, per fronteggiare gli impegni del Bilancio.

In ambedue le radunanze tema della discussione fu l'ordine dei lavori parlamentari, sia per le leggi che è urgente di sottoporre alla sanzione del parlamento sia per i mezzi da adottare, affinchè sbrigato il lavoro più urgente, si possa addivenire al più presto all'esame dei bilanci.

E' molto commentata la continua assenza del ministro Guardasigilli alle sedute del consiglio dei ministri.

Stamane negli uffici della Camera, venne preso in esame il progetto di legge, riguardante la convenzione commerciale colla società del Benadir. Esaurita la discussione si elessero i commissari gli on. Saporito, Rizzetti, Gurdoni, Giusso, Bonanni, Cursi, Randaccio e Dal Verme. Quasi tutti i commissari approvano il progetto, con alcune riserve però e dopo alcune importanti osservazioni, che presenteranno, a suo tempo, quando il progetto sarà discusso dalla Camera.

Il contegno di un vice-console italiano

Il viceconsole d'Italia a Spalato (Dalmazia) conte Giacchi si recò, invitato, alla festa della Società croata Cirillo e Metodio che ha lo scopo di combattere la nazionalità italiana nelle provincie italiane dell'Austria e versò al bacile l'obolo di 20 corone. L'impressione per questo fatto a Spalato è assai viva.

«Che nella lotta fra le varie nazionalità dell'impero austro-ungarico, le autorità consolari italiane si mantengano neutrali, anche quando sono in giuoco gli interessi della nazionalità italiana — scrive la *Tribuna* — si può comprendere; ma che un console italiano concorra ad aiutare l'incremento di forze che hanno per programma la propaganda contro l'elemento italiano e la sua sopraffazione non si comprende e non può essere tollerato.

La condotta del signor console italiano di Spalato rivela completa assenza di quel tatto che deve costituire la dote principale delle autorità consolari; e chi ha, alla Consulta, la sorveglianza e la direzione del servizio consolare farà bene ad occuparsene».

Telegrafano da Roma 16:

Il ministero degli esteri ha ordinato che siano assunte esatte informazioni circa il preteso intervento del vice console italiano conte Giacchi ad una festa croata e sull'erogazione di una somma da esso fatta per una società che fa propaganda anti-italiana.

Alle Diete istriana e triestina

Pola 16 — *Dieta* — Continuando l'assenza dei deputati della minoranza slava, il presidente annunzia che li invitò ad intervenire alle sedute; altrimenti perderebbero il mandato.

Trieste, 16 — La Dieta approva una mozione chiedente l'istituzione dell'università italiana a Trieste, invitante il ministro dell'istruzione a provvedere scuole primarie i mezzi sufficienti per l'insegnamento della lingua italiana.

IL PROCESSO ZOLA

La nona udienza.

Dopo che la Corte ha respinto la domanda della difesa di incaricare un magistrato di recarsi nuovamente ad interrogare la signora Boulancy sulle altre lettere di Esterhazy da essa posseduta, viene richiamato il generale Pellieux che fornisce spiegazioni sul *facsimile* del *bordereau*.

Esamina pertanto il contenuto del *bordereau*; e dice che soltanto un ufficiale addetto al Ministero della guerra poteva conoscere i fatti coi particolari enunciati nel *bordereau* e servirsi dei termini tecnici. Osserva che un ufficiale di fanteria non avrebbe potuto scrivere il *bordereau*; e dice: «Ed ora cosa rimane del vostro edificio? Poca cosa davvero. Eppure si accusarono alcuni ufficiali di avere assolto per ordine superiore un colpevole; affermo essere un delitto togliere all'esercito la fiducia nei suoi capi, poichè se i capi non godono più la fiducia dei loro soldati cosa faranno questi capi nel giorno del pericolo «che è forse più vicino di quello che non si creda?»

Pellieux conclude: «Saremmo stati lieti se Dreyfus fosse stato assolto, si sarebbe così provato che non esisteva un solo traditore nell'esercito francese, mentre invece vi è, fatto di cui tutti portiamo il lutto».

Il Presidente rifiuta all'avv. Labori la facoltà di rispondere a Pellieux. L'avv. protesta.

Il senatore Scheurer Kestner rileva le inesattezze contenute nelle deposizioni del perito Teysonnières. Contesta di aver potuto parlare a Teysonnieres di Esterhazy poichè quando egli parlò con lui non conosceva neppure il nome di Esterhazy.

Il gen. Pellieux malgrado la domanda dell'avv. Labori rifiuta di discutere coi periti sulla calligrafia del *bordereau*; dichiara soltanto che i periti affermarono al Consiglio di guerra che il *bordereau* non era scritto da Esterhazy.

Conar dice che malgrado l'ammirazione che professa pel direttore della *Ecole des Chartes* è obbligato a dichiarare che in materia di perizie calligrafiche questi ne sa tanto quanto un fanciullo passante per la strada.

Moriand, professore nell'Università di Ginevra, afferma che la calligrafia del *bordereau* è di Esterhazy.

Il *Jour* domanda che si faccia citare come testimonio nel processo Zola certa Nicode, la quale affermerà di avere letta una lettera in cui si avvisava il colonnello Sandherr che Dreyfus comunicava documenti segreti alla Prussia.

L'America per Dreyfus

Non solo in Europa, ma anche in America e particolarmente nell'America del Nord, l'opinione pubblica si manifesta favorevole a Dreyfus. Venerdì prossimo si terrà a Chicago un *meeting* sul tema del processo Zola, sotto la presidenza del senatore Masson.

Il console francese tentò invano di ottenere dalle autorità che proibissero il comizio.

Per la gara generale di tiro a segno

Il generale Ponzio Vaglia, ha partecipato alla commissione esecutiva della terza gara generale di tiro a segno, a Torino, che S. M. il Re ha deliberato di inviare per tale gara un premio consistente in una grande coppa artistica d'argento cesellato, sorretta da figure allegoriche, ordinata espressamente ad un artista romano. Tale premio sarà destinato al primo campione d'Italia.

La commissione esecutiva della gara generale approvò la proposta di uno stendardo da assegnarsi come premio. Sarà una vera novità artistica.

Lo stendardo sarà di cuoio di Cordova lavorato in rilievo, in cui fisseransi un bassorilievo di metallo inargentato e figure simboliche.

Furono approvati pure i distintivi delle spille per i campioni e pei tiratori.

— In seguito alle premure fatte dal Ministero della guerra, l'amministrazione ferroviaria ha stabilito di accordare il *viaggio gratuito* di 2. classe, andata e ritorno, per la rappresentanza della società che prenderà parte ufficiale alla 1. categoria della gara generale ed il ribasso del 70 per cento in 3. classe ai tiratori che prenderanno parte isolatamente alla gara stessa.

Si è pure ottenuta la facoltà di viaggiare in 1. e 2. classe salvo il pagamento della differenza del passaggio di classe, ridotta però del 50 per cento.

IL TRATTATO ANGLO-ABISSINO

I giornali inglesi riportano il testo di questo trattato contenuto nel *Libro bleu* presentato alla Camera dei comuni. Esso consta di sei articoli cioè:

1. I sudditi dei due paesi potranno liberamente transitare negli imperi contraenti per commerciarvi, ma le bande armate sarebbero scacciate.

2. Menelik riconosce il protettorato inglese sulla costa della Somalia.

3. La strada delle carovane fra Zeila e Harrar, via Ghildessa, resterà aperta al commercio delle due nazioni contraenti.

4. Menelik accorda alla Granbrettagna ed alle sue colonie la tariffa doganale che ha stabilita per tutte le altre nazioni, mentre tutto ciò che verrà importato per conto dello stato dell'Etiopia sarà lasciato passare esente da dazio.

5. Il transito delle armi da fuoco e munizioni da guerra, destinate per Menelik, attraverso territori dipendenti dal Governo inglese, è permesso alle condizioni prescritte dalla conferenza di Bruxelles del 1890.

6. Menelik s'impegna d'impedire il transito, attraverso il suo territorio di armi e munizioni da guerra per i mahdisti, ch'egli dichiara suoi nemici.

Una esecuzione capitale in Corsica

Bastia 12 — Questa mattina ebbe luogo l'esecuzione di Fazzini condannato a morte per avere assassinato il capo stazione Guillichini.

Alle cinque il capo guardiano e un sostituto procuratore hanno svegliato il condannato avvisandolo che l'ultima ora era giunta.

Fazzini dormiva profondamente.

— Tanto presto! — mormorò quando lo svegliarono — non mi sarà dunque permesso di abbracciare i miei cari?

Dopo essersi vestito bevve una tazza di caffè, fumò una sigaretta, e si trattenne col confessore, al quale disse di essere lui l'autore dell'assassinio ma di non avere tolte che 20 lire alla sua vittima.

Dopo avere ascoltato il processo verbale e la messa e dopo essersi confessato egli fu consegnato nelle mani di *monsieur* Deibler il quale procedette subito alla funebre *toilette*.

Fazzini diede prova di un coraggio straordinario.

Sul patibolo disse:

— Domando perdono a Dio e agli uomini. Sono colpevole. Pregate per me.

Poi abbracciò l'avvocato e il prete.

Il boia lo spinse quindi sulla bilancia, il coltello cadde... Giustizia era fatta.

Un pubblico immenso assisteva all'esecuzione.

La commozione fu grande, molti dei presenti svennero.

La nave americana "Maine" saltata in aria a Cuba

Washington 16 — L'incrociatore *Maine* saltò in aria nel porto di Avana ieri alle 9.40, rimanendo distrutto. Vi sono molti feriti, un certo numero di morti in seguito all'esplosione ed annegati, in numero più considerevole. I feriti e superstiti si trovano a bordo della nave spagnuola *Alfonso XII* e di un vapore degli Stati Uniti. L'opinione pubblica degli Stati Uniti deve sospendere ogni giudizio in attesa di un ulteriore rapporto.

Il comandante del *Maine* è salvo. Mancano 200 marinai. Le imbarcazioni poterono salvare soltanto i naufraghi che sapevano nuotare. Sette feriti furono trasportati d'ordine del Governatore Blanco all'Ospedale militare.

Il «phaeton» del Re urtato da una carrozza di piazza

Ieri in Piazza di Spagna a Roma è avvenuto nel pomeriggio un incidente piuttosto grave.

La carrozza di piazza *(botte)* portante il numero 1532, nella quale si trovavano alcune signore, urtò contro il *phaeton* guidato dal Re. I cavalli imbizzarriti travolsero la *botte*, ferendone il cavallo; ma rimasero fortunatamente illesi il vetturino e le signore.

Il Re che era riuscito a frenare i cavalli del *phaeton*, fece scendere l'aiutante, onde lo informasse dei particolari dell'accaduto.

Il Re, fatto chiamare poi il vetturino, lo invitò a recarsi al Quirinale, dove sarebbe stato indennizzato dei danni avuti.

Le crudeltà turche in Macedonia

Corre voce nei Circoli politici di Costantinopoli che le crudeltà commesse in Macedonia, che furono oggetto d'una nota della Bulgaria alla Porta, sarebbero molto più gravi di quanto finora si annunciò. Alcuni disgraziati vennero impalati, altri bruciati, altri appesi alle gambe.

Vivissima agitazione regna perciò in Bulgaria. Credesi che il Governo bulgaro difficilmente infrenerà l'agitazione dei Comitati macedoni.

UN TRAGICO PRANZO DI NOZZE

Un ricco contadino del Comune di Bellur (Ungheria) diede l'altro giorno un banchetto per festeggiare le nozze della di lui figlia. Ventuno convitati ammalarono manifestando dei sintomi di avvelenamento. Quattro di essi morirono poco dopo.

La inchiesta constatò che la carne era avvelenata.

APPENDICE DEL FRIULI (4)

PROF. RINA LARICE (*Katicza*)

Dalle più antiche costituzioni rappresentative allo Statuto Albertino.

A quei formidabili colpi di scena che in 24 ore cambiavano un'oligarchia o un principato in una repubblica democratica, e facendo le combinazioni più strane e dividendo a forza ciò che natura aveva unito, facevano pensare possibile qualsiasi rivoluzione, perfino il risorgimento dell'Italia! Oh quella fiammeggiante fantasmagoria di battaglie sul Po, sulla Raab, sulla Moscova, in cui gli italiani delle varie provincie impararono a conoscersi, e si strinsero la mano inebriata ad un tratto nell'uso delle armi! Come scintillavano quelle armi nel sole! E un sogno d'oro albeggiava nelle anime, fioriva nei cuori; e da questa forte razza di liguri tenaci uscivano Mazzini, Garibaldi, Gioberti, Cavour, mentre «il cantor dei sepolcri» sentiva in S. Croce fremere ancor di patria le ossa di Alfieri e il benedetto vessillo dei tre colori, già comparso a Reggio d'Emilia, continuava a sfolgorare, come una promessa di Dio, lungo tutto il bel paese, per le candide cime delle Alpi, le opime pianure e le fiamme dei superbi vulcani.

Il tentativo del Murat fallisce e sul labbro del poeta ancora ignoto muoiono a mezzo le strofe del proclama di Rimini come poi sarà dalla violenza soffocato il prematuro saluto del Rossetti alla «bella dagli astri sul crine» annunziatrice del nuovo giorno sereno.

La libertà non si concede così facilmente; come le virago degli antichi poeti essa esige omaggio di sacrificio e difficili prove:

> In mezzo al sangue de le sue ghirlande
> Crescon le rose. (Carducci).

Ma fra le cospirazioni settarie per cui incomincia il lungo pianto fecondo delle Eleonore e delle Adelaidi italiane, alla voce insinuante e solenne dell'apostolo, l'idea si propaga, la causa santa d'Italia si consacra davanti alle genti. Non disconosciamo l'opera dei cospiratori che se non hanno nessuna ragione di esistere in un Governo libero, erano una conseguenza inevitabile del dispotismo; essi sono i modesti lavoratori che gettano nel solco il seme che fiorirà in pianta meravigliosa; sono i minatori infelici che scavano nelle tenebre la gemma che scintillerà poscia nel sole. «Se volete la farfalla — ha concluso il Settembrini a proposito delle sètte — dovete aver prima il verme. Erano pazzi sì (i cospiratori) ma senza quei pazzi non ci sarebbe stata l'Italia; senza quella fede, quella febbre ardente e quell'entusiasmo i savi discuterebbero ancora e non si sarebbe fatto nulla».

Alla fiducia nel martirio, succedettero le rosee illusioni del neo-guelfismo. Non più sètte nè cospirazioni, esso insegnava, ma concordia fra popoli e principi, supremazia morale del papato, supremazia militare di Casa Savoia, federazione, indipendenza nazionale, affratellamento delle classi sociali e quel mirabile accordo della teologia con la scienza, della religione con la libertà ch'era il sogno tormentoso nascosto nelle viscere stesse del Rinascimento italiano e avea affaticato le menti del Ficino, del Pico e del Savonarola. Dall'Italia così redenta uscirà il nuovo verbo; per la terza volta essa si assiderà in Campidoglio, incoronata di vittoria e di gloria, donna di sè e maestra, guida, luce delle altre nazioni. La gran prova del 48-49 travolgeva la sublime utopia con tante altre utopie sbocciate in quel periodo febbrile. Ma come inevitabile conseguenza delle riforme da essa propugnate restavano le costituzioni, opportune perchè conciliavano il principio monarchico innato nelle genti latine col principio democratico delle gloriose libertà comunali, festeggiate perchè restituivano dignità di popolo ad una plebe da tanti secoli avvilita a servire. In alto, sfolgorante come un faro, restava il nome della casa Sabauda che s'accingeva a compiere la missione già adombrata in Amedeo VI, paciere fra Genova e Venezia e morto a S. Stefano all'estremo lembo della fatale penisola.

Quante dinastie avea veduto sorgere e spegnersi la gloriosa dinastia savoiarda, e quanti stranieri scendere dall'Alpi lungo i secoli! Ma essa avea resistito alle ingiurie del tempo, avea attraversato le bufere con la buona lancia sicura nel pugno e gli eventi e le sconfitte le giovano finchè ottenga per plebiscito quel premio che ancora alla metà del secolo pareva una follia lo sperare. Ed in Torino, 50 anni da oggi, essa prometteva lo Statuto ch'è tuttora la base del Governo italiano.

Come un gagliardo soffio di primavera era corsa la cara novella fra l'ansietà universale. Ma la grande e solenne dimostrazione di ringraziamento al suo re, il Piemonte la fece il 27 febbraio mentre, improvvisa al par di folgore, giungeva la notizia della rivoluzione francese che trovando un contraccolpo negli Stati austriaci, rendeva possibile la prima guerra della nostra indipendenza. Diecimila bandiere aventolavano quel giorno in Torino e un solenne *Te Deum* veniva cantato nella Chiesa della Gran Madre di Dio, poi dal ponte per via Po sfilava l'imponente corteo; passava il drappello degli esuli portando una bandiera su cui spiccavano le tre memorabili date: 21, 31, 33; passava coi lombardi il Carroccio venerando memore dei trionfi medioevali; migliaia di persone gridavano l'evviva entusiastico al re, allo Statuto, al Gioberti, a Pio IX! mentre il Po fuggiva verso oriente a recar la buona novella alle forti città di Lombardia ed a colei che stava per risollevarsi dal suo letto di alghe e coralli — fiera e bellissima — e rivendicare l'onta del '97.

Per tre ore seguitò a sfilare il corteo da via Po in piazza Castello dove a cavallo, circondato da' suoi, stava il re, alta figura, enigmatica e pensosa... Il popolo si abbandonava ad un vero delirio di entusiasmo: il sogno più ardito non gli pareva impossibile al sole della libertà che gli scaldava il cuore; stretto intorno al suo re, che gli aveva dato una così grande prova di fiducia, si sentiva ora capace di operare prodigi. Ma non un raggio illuminava la fronte marmorea di C. Alberto. Egli ricordava: ah quei terribili, indimenticabili ricordi che lo perseguitarono anche in mezzo alla vittoria e gli avvelenarono i brevi istanti di gioia! Ricordava: un'altra volta giovane, inesperto, pieno d'illusioni e di speranze egli avea lasciato cospirare intorno a sè, se non avea cospirato egli stesso per la patria ed avea promesso la costituzione, ma un doloroso risveglio era seguito al breve sogno! Allora egli avea provato tutta la profonda amarezza del biblico: guai a chi è solo! e per la forza stessa delle cose, egli si ritrovò schierato fra gli oppressori che tuttavia poco si fidavano di lui e i liberali gli si scatenarono contro e divenne popolare «l'esecrato Carignano» del Berchet. Egli, per uscire da quella posizione ambigua, da quell'isolamento atroce, aveva espiato «il suo peccato liberale» al Trocadero e avea macchiato di sangue i suoi primi anni di regno...

(Continua).

La fine di un re!

Telegrafano da New-York che in un *hôtel* di El Pajo si è suicidato il barone Haudern Hickey.

Egli esordì col fondare a Parigi il giornale *Triboulet* che ottenne un grande successo, ma che gli fruttò pure molti duelli e parecchie condanne.

Espulso da Parigi, ottenne di potervi rientrare; ma un bel giorno sparve, abbandonando moglie e figli.

Qualche tempo dopo si seppero notizie di lui: si trovava nelle Indie e si era fatto buddista.

Tornò di nuovo a Parigi e pubblicò un volume sui... *Piagi della Bibbia!* e sparì ancora.

Non andò molto che corsero nuovamente notizie di lui: egli aveva divorziato e sposata una ricca americana.

Ma non doveva essere l'ultima: ecco che si sparge la notizia che si era impossessato dell'isola della Trinità, in mezzo all'Oceano, tra il Brasile e l'Africa, proclamandosi il re, ed invitandovi dei coloni coi quattrini.

Non riuscì a trovare un suddito fino a che il Brasile si annettè l'isola.

Allora terminò il regno e adesso è finito il re!

LE DONNE CUBANE

Le più belle donne del mondo — A passeggio col portinaio — La gabbia preziosa — Patriotismo di bambine.

Una guerra diventa seria soltanto a incominciar dal momento che le donne che ci si mettono della partita.

La parte presa dalle cubane nella disastrosa insurrezione che rovinerà per molto tempo l'isola più feconda della terra, avrebbe dovuto ispirar subito serie riflessioni al governo di Madrid. Quando le donne si mettono con tutto l'impeto della loro natura in un movimento insurrezionale, la lotta diventa accanita e feroce.

Tal fatto avrebbe dovuto dar tanto più da pensare al governo, in quanto il genere d'educazione delle donne cubane non è certamente di natura da sviluppare in loro attitudini bellicose. Coi suoi grandi occhi neri, con le labbra di un rosso vivo, il candore opaco della pelle, che la fa rassomigliare ad una camelia, la creola cubana è considerata a buon diritto come la perla delle razze europee trapiantate nel Nuovo Mondo. Ma ella paga cara la sua bellezza, cioè gli uomini la tengono in un regime di sorveglianza severa, seguendo costumanze che i loro avi hanno apprese dai Mori. La donna cubana, ci dice Mr. Mary Elisabeth Springer, in uno studio pubblicato nella *North American Review*, non è libera mai di uscir sola nè di ricevere una visita. Ragazza, se vuole fare un passo in istrada deve farsi accompagnare da uno di famiglia, oppure dal portinaio, vecchio servitore o contadino, che esercita una specie di sorveglianza sulla casa e sulle figlie della famiglia. Una signorina può benissimo andare a passeggio col portinaio, mentre sarebbe generalmente biasimata, se osasse mostrarsi con un vecchio amico di casa. Maritata, poi, il mondo è finito per lei. Rinunzia ai passatempi, alle distrazioni, a tutto.

Ed ecco perchè, dato il genere di vita che conducono, le donne di Cuba non dovrebbero, per ragioni di logica, essere delle eroine. Eppure ve ne sono state tra loro delle eroine, come quella signorina Cisneros, che ha conosciuto tutti gli orrori della prigione, ed è stata liberata per miracolo.

La signora Susan Morse Perry racconta, nel *Frank Leslie Popular Monthly*, le peripezie della delicata e pericolosa missione compiuta da Caridad Agnero allora che la rivolta, da lungo tempo organizzata segretamente nelle provincie dell'est, stava per iscoppiare aperta.

Il marchese di Santa Lucia, capo occulto del governo insurrezionale, risiedeva allora a Porto Principe, ed aveva giudicato necessario di far pervenire degli importanti documenti al comitato rivoluzionario dell'Avana. Si trattava di un tragitto di parecchie centinaia di chilometri, a traverso un paese occupato dagli spagnuoli, che consideravano sospetta ogni persona che venisse dalle provincie dell'est. Ma non c'è ostacolo che valga ad arrestare una donna cubana quando ha deciso una cosa. Caridad Agnero s'incaricò di portare all'Avana i documenti segreti, affidatile dal capo del governo provvisorio. Bisognava trovare un artifizio da ingannare i soldati e la polizia. Fece fare una gabbia a doppio fondo, entro il quale nascose le carte; e nella gabbia mise alcuni uccelli.

Le autorità spagnuole, che avevano dei sospetti su di lei, appena ella fu all'Avana, la fecero arrestare. Fu perquisita più e più volte: ma le investigazioni più minuziose e più indiscrete non diedero alcun risultato. Siccome la viaggiatrice si mostrava indignata per queste vessazioni, il funzionario spagnuolo le rispose:

— Perdoni, signora, ma questo è l'ordine del capitano generale. Sua Eccellenza ha saputo da fonte certa, che ella è incaricata di portare all'Avana dei documenti sediziosi.

Non avendo però potuto scoprire nulla sulla sua persona, gli agenti superiori della polizia spagnuola le accordarono l'autorizzazione di andar ad alloggiare da una sua amica, ma trattennero i bagali per assoggettarli ad una nuova visita più minuziosa.

L'Agnero stava per ritirarsi, quando, gettato uno sguardo sulla gabbia con gli uccelli, disse al capo della polizia:

— Signore, mi permetta di chiederle un piccolo favore. Mi lasci portar via quei poveri uccellini, che sudrebbero a rischio di morir di fame e di sete se rimanessero qui. Può far frugare i miei bauli quando le piacerà, ma per carità, mi lasci i miei uccelli!

Il capo della polizia diede un'occhiata alla gabbia, che gli parve inoffensiva, e alla donna, che faceva quella domanda con la maggiore ingenuità del mondo, riflettè un istante, poi le accordò il chiesto permesso.

— Oh! grazie, grazie! esclamò la bella creatura, nell'andarsene.

Ritornata così in possesso della preziosa gabbia, Caridad Agnero consegnò al comitato rivoluzionario dell'Avana i dispacci del Governo provvisorio, e ripartì alcuni giorni più tardi per Porto Principe, portando nei suoi bauli diecimila cartucce che furono immediatamente distribuite fra i ribelli. Queste munizioni servirono alle prime bande che, al comando del presidente di Santa Lucia, invasero, nel giugno 1895, la Provincia di Camaguey.

Le donne cubane, rifugiate in grande numero agli Stati Uniti, hanno organizzato colà un'attivissima propaganda nazionale. Caratteristica molto è la società de *las dos Banderas* costituita dalle fanciulle cubane che frequentano le scuole di Nuova York. Queste bimbe, che hanno preso per insegna le bandiere di Cuba e degli Stati Uniti intrecciate, organizzano dei bazar di beneficenza, danno delle feste, sotto la presidenza di una piccola americana di dodici anni, fanno una propaganda feroce con tutte le loro forze e con tutto il loro intrepido coraggio infantile, che non conosce ostacoli.

Ma agli insorti occorrono denari e denari, e la Colonia cubana di Nuova York deve pensar a provvederne una parte. Che si è fatto dunque? Si son coniate delle monete cubane d'argento, piccolissime, del valore di pochi soldi, e si cambiano per cinque franchi con la promessa formale di riscattarle il prezzo, non appena l'isola avrà riacquistato la sua libertà. Su questa moneta ipotetica di una repubblica che non esiste, si vede riprodotto con rassomiglianza perfetta il profilo della più bella fra le donne della Colonia cubana di Nuova York. Così l'immagine della patria è caratterizzata per quegli esuli in una di quelle bellissime creole che nei giorni prosperi, erano l'orgoglio della perla delle Antille, e ne son divenute la consolazione e la speranza nella sventura.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Chiusaforte, 16 febbraio.

Fiera — Soldati — Feste da ballo — Furto.

Animatissima la fiera annuale di S. Valentino, favorita dal bel tempo.

Grande concorso di venditori ambulanti, con relativi compratori.

***

A rompere la monotonia abituale di questo paese, giunse da alcuni giorni la 69. compagnia alpini, che si fermerà a tutto domani.

La sagra quindi e le due feste da ballo, raccolsero quanto v'ha di meglio fra la gioventù, comprese le forosette, le quali non paventano... i pistolotti del pulpito.

***

Stamane il sig. Rizzi Fabio si accorse che da una stanza al secondo piano della sua casa furono clandestinamente asportati per ignota destinazione, due sacchi di granoturco e due di *semolina* (crusca di frumento) per un valore complessivo di circa lire 50.

Il fatto è strano, poichè i sacchi furono asportati di notte, dalla stanza ad uso camera della serva, mentre questa... dormiva (?) rinchiusa da se stessa, per di dentro a chiave.

Il signor Rizzi sottopose l'enigma ai riflessi di monna giustizia.

Stassera o domani speriamo che le tenebre si siano diradate del tutto.

Ateo.

Palazzolo, 15 febbraio.

Nozze e funerali.

Ieri moriva qui da influenza un bravo e buon giovane a 23 anni. Era alla vigilia delle sue nozze. Colle tavole del letto che dovevano sostenere la coppia felice nella sua luna di miele, fu chiuso nella bara il giovane. Addio nozze, addio amore. Non più gigli ma crisantemi, non più altare ma l'umida fossa confortata dallo strazio della infelice promessa sposa, dal cordoglio della famiglia, dal compianto di tutti i terrazzani.

C. F.

Onorificenza ben meritata. Il signor Taddeo Gerini, capo dell'Ufficio postale di Pontebba, è stato proposto perchè gli venga conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia, pel coraggio e l'abnegazione di cui dette prova onde domare l'incendio sviluppatosi in quella stazione il 12 gennaio scorso e salvare i considerevoli valori affidati alla sua custodia. Congratulazioni all'egregio funzionario.

Incendio. Lunedì u. s. nella frazione di Mariago Libero si sviluppò il fuoco nella stalla del fornaio Pietro Dal Zotto. Il concorso dei terrazzani valse ad isolare l'incendio, per modo che poterono salvare la casa vicina dello stesso proprietario che era in imminente pericolo. Anche le pompe del Comune contribuirono efficacemente all'estinzione. Il danno, ammontante a circa mille lire, era assicurato. La causa dell'incendio pare sia accidentale.

Altro incendio. Martedì mattina verso le ore 2 prese fuoco, in Lauzacco, il casolare di Pietro Isoulutti. Le campane suonarono a stormo ed accorsero i due pompieri colla pompa ed i vicini. Mercè la loro opera pronta ed efficace l'incendio che minacciava l'attigua casa di abitazione, fu in breve domato e due ore dopo era affatto spento, limitando il danno a lire 500 per guasti al fabbricato e fieno bruciato.

Un cavaliere d'industria. Ieri l'altro a Povoletto capitò uno sconosciuto, che, facendola da signore e pretendendo di non voler cambiare un biglietto di Banca di grosso taglio, si fece consegnare a titolo di prestito lire 30 dall'oste Osvaldo Lunazzi, allontanandosi poscia senza ringraziare; poi prese a nolo da tal Silvestri di Vernasso un cavallo ed una carretta sparendo per ignota direzione. Il Silvestri potè trovare il suo cavallo e la carretta presso l'oste Lunazzi suddetto, ove lo sconosciuto li aveva abbandonati.

I carabinieri sono alla ricerca del famoso cavaliere d'industria.

Non te ne incaricare! La notte del 13 febbraio *corr.* nella borgata di Pradis di Sotto (Clauzetto) diversi giovanotti si misero in rissa. Giovanni Baschiera di Gio. Batta, che a quanto pare cercava di pacificare gli animi, si ebbe un colpo di coltello al fianco sinistro e ne riportò ferita penetrante nella cavità del ventre, che venne giudicata con riserva.

Venne arrestato un tal Martino Brovedani di Giovanni creduto autore della ferita in danno del Baschiera.

UDINE

(La Città e il Comune)

Chionio e la seconda metà di febbraio. Il Chionio prevede, tempo ancora frequentemente vario o leggermente coperto, ma in via di miglioramento. Tendenza al sereno.

Dal 18 al 19. — Venti sciroccali snervati da parecchie direzioni con cielo frequentemente cosparso di caligine. Coperto con pericolo di breve pioggia nella notte fra i due giorni.

20. — Cielo nebbioso sereno e poi coperto vario con qualche tratto di bel tempo.

Nella notte del 20 al 21. — Cielo nuovamente minaccioso di qualche breve disturbo piovoso subito seguito da sereno.

21. — Cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso con accompagnamento di venti freddi. Qualche goccia di pioggia alla sera.

22. — Dopo leggero disturbo piovoso o nevoso della notte, prolungantesi forte al mattino, il cielo andrà man mano rasserenandosi promettendo ancora un pomeriggio soddisfacente.

Dal 20 al 22. — Pioggie considerevoli e cattivo tempo nell'Italia centrale.

23. — Bel tempo. Gelo leggero nel mattino; pomeriggio tepido.

24. — Ventilazione moderata con tempo sereno nel mattino, vario e poi coperto fra il pomeriggio e la notte. Più fermamente coperto fra l'Italia superiore e quella centrale.

25. — Prosegue il tempo sereno alternato da frequenti e forti raffiche di vento libeccio.

Dal 26 al 28. — Continuano i venti dissipatori sciroccali e di libeccio con qualche interruzione. Questi venti, ora moderati ed ora forti, aumenteranno sensibilmente la temperatura durante le ore pomeridiane.

L'amnistia finanziaria. La *Corrispondenza Politica* dice che l'amnistia finanziaria, che verrà promulgata in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto, comprenderà il condono delle multe di registro e bollo non superiori a 50 lire e la riduzione graduale di quelle superiori a 50 lire; comprenderà il condono parziale delle multe per contravvenzione alla legge sulle privative.

Riforme non approvate. Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione diede parere contrario al progetto della scuola secondaria unica e non ritenne potersi approvare, per ragioni costituzionali, i decreti sull'educazione fisica nelle scuole.

Per i volontari di un anno. Fu pubblicato il decreto che stabilisce l'apertura degli arruolamenti per i volontari di un anno per il 1898.

Vi sono ammessi i giovani, che abbiano compiuto il 17° anno di età e che non siano ancora arruolati dal Consiglio di leva.

Il tempo utile per contrarre l'arruolamento è stabilito al 31 ottobre per quelli che intendono assumere il servizio militare il 1 novembre; per quelli invece, che intendessero imprendere servizio in occasione della chiamata della leva 1897, il tempo utile scade il 6 marzo prossimo.

Per gli operai. Il Prefetto di Aquila telegrafa per dissuadere gli operai dal recarsi ai lavori per la costruzione della ferrovia Balzorano-Avezzano, i quali non sono ancora intrapresi e malgrado ciò in quella direzione ne affluiscono molti.

Circolo Speleologico ed Idrologico. Ecco il programma della I esplorazione indetta dal Circolo Speleologico ed Idrologico per domenica, 21 febbraio:

Ore 6. — Appuntamento presso la sede della Società Alpina Friulana e partenza in vettura per Prestento (m. 160), dove si arriverà alle ore 9. Da Prestento si comincia la facile salita fino alla grotta di *Landri* (m. 400), che si raggiungerà alle ore 10.30. Visita della caverna e colazione; partenza alle ore 12.30.

Ore 13.30. — Arrivo discendendo alla grotta *de lis Aganis* (m. 350). Visita della grotta, dalla quale si parte alle ore 15.

Ore 16. — Arrivo di nuovo a Prestento, da cui si ritornerà a Udine per le 19.

Le adesioni si ricevono presso la sede della Società Alpina Friulana (via Daniele Manin, 22) fino a sabato 20, alle ore 12.

Spese. — Vettura, portatori, illuminazione, ecc. lire 2.50 circa.

Saggio di ginnastica e giuochi. Gli studenti della Tecniche in numero di oltre 200, diedero ieri l'altro un saggio della loro abilità al Campo dei giuochi, presenti gli ispettori centrali qui venuti da Roma per ispezionare la Scuola, il Preside dell'Istituto Tecnico Misani, il r. Provveditore agli studi, il direttore della Scuola e tutti i professori.

Fecero da prima marce ed evoluzioni militari, esercizi a corpo libero, poi esercizi col bastone Jäger con tutti i movimenti che si eseguiscono col fucile. Poscia una corsa classe per classe, una di seguito all'altra, percorrendo circa 600 metri. Per ultimo si eseguì una partita al calcio fra le due terze tecniche.

Tutti gli esercizi, diretti dal maestro signor Dal Dan, vennero eseguiti in modo inappuntabile, e devono aver lasciato una gradevole impressione in tutti gli astanti che apprezzano l'importanza dell'educazione fisica, *nelle scuole italiane* tanto deficente.

Nella Magistratura. Calligaris, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, fu incaricato di reggere la Cancelleria della Pretura di Comelico Inferiore.

Quasi centenario! Il signor Nicolò Angeli oggi compie il suo novantanovesimo anno di vita, essendo nato nel giorno 17 febbraio del 1799. *Sior Coleto* è un vecchietto ancora robusto ed arzillo e la sua apparenza ci dà quasi la certezza che riescirà ad oltrepassare il secolo, ciò che noi di buon grado gli auguriamo.

Bambino disgraziato. D. cesi che un bambino del guardiano ferroviario Dal Dan, abitante fuori porta Grazzano, essendosi ieri avvicinato al focolare, gli presero fuoco le vesti e riportò varie scottature.

Furto. Il Consiglio della Società operaia concesse un sussidio di lire 80 a Italia Ludolo, abitante in via Ronchi 91, rimasta vedova poco tempo fa dell'operaio Verrier Giuseppe con tre piccoli figli. Tale importo essa, appena ricevuto, lo depose in un cassetto dell'armadio e l'altro giorno, andata per prenderne una parte, con sommo suo dolore dovette constatare che il grassoletto, unico di lei risorsa, era sparito e con esso anche una tovaglia.

Tribunale penale.

Udienza 16 febbraio.

Mioi Francesco di Pietro, d'anni 24, di Nimis, per furto di uccelli a danno di Comelli Valentino e Caterina Oribolo fu condannato a giorni 58 di reclusione.

— Persello Bonaventura fu Valentino d'anni 44, di Villaorba, per lesioni personali a danno di Bello Marianna fu condannato a giorni 50 di reclusione.

— Paron Vittorio fu Giuseppe, d'anni 14; Cecotti Arturo di Francesco, d'anni 13; Martinuzzi Pietro, d'ignoto, d'anni 13 e Verona Calisto di Valentino, d'anni 13, tutti quattro di S. Giorgio Nogaro, siccome responsabili del disastro ferroviario avvenuto il 13 settembre p. p. lungo la linea S. Giorgio-Cervignano, per aver posto sul binario un carrello, che fu causa del deragliamento del treno e conseguente morte di tre agenti ferroviari, furono condannati: il Paron e Cecotti a mesi 6 e giorni 20 di reclusione ciascuno, ed il Martinuzzi e Verona a mesi 10 pure ciascuno di detta pena. Vennero inoltre condannati a lire 1500 di multa per ciascheduno.

All'Ospedale venne medicato Zuccolo Antonio, d'anni 56, da Remanzacco, per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, riportata in alterco, guaribile in 6 giorni.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 65, del 12 febbraio 1898 contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 8 in Pavia di Udine, col reddito di lire 221.83.

— Venne nominato l'avv. conte Giovanni Andrea Ronchi a curatore dell'eredità giacente di Fanna Giuseppe fu Girolamo decesso in Udine il 1 giugno 1888.

— Venne costituita una società in accomandita semplice, con sede in Tolmezzo, sotto la ragione sociale «Banco-sconto Calligaris e Comp.» col capitale versato in danaro di lire 15 mila in tre caratare eguali di lire 5000.

— L'esattore di Codroipo fa noto che alle ore 10 ant. del 12 marzo 1898, nel locale della Pretura mandamentale di Codroipo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Teatro Sociale. Presso il custode del teatro sono da affittarsi per la prossima stagione di Quaresima: palchi di terza fila di facciata per lire 160; palchi di terza fila di fianco per lire 140; palchi di quarta fila di facciata per lire 120.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 17 febbraio in piazza V. E. dalle ore 16 alle 17 e mezza:

1. Marcia «Sulle rive della Senna» — Cipollini
2. Mazurka «Clementina» — Lebano
3. Finale IV «Il Trovatore» — Verdi
4. Walzer «La Margherita» — Galante
5. Pot-pourry «Il Duchino» — Lecoq
6. Polka «La Vibonese» — Vella

Spilla ed orecchino d'oro furono trovati e vennero depositati presso il nostro Municipio.

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i krapfen caldi; nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

D'affittare in casa Dorta piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonchè uno studio per pittore o fotografo.

Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentinis, n. 4, è d'affittarsi il terzo appartamento, composto di sei camere e cucina.

Rivolgersi all'Ufficio Annunci del nostro Giornale.

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Abbastanza frequentato fu il veglione della scorsa notte, e le danze si protrassero animate sino all'alba.

— Lunedì ultimo di Carnovale avrà luogo la tradizionale festa dei fiori. In tale occasione il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e splendidamente illuminato.

Teatro Nazionale. Stassera alle ore 8 avrà luogo una grande Veglia mascherata. L'orchestra diretta dal maestro sig. Giacomo Verza eseguirà migliori e nuovi ballabili della stagione.

Sala Cecchini. Questa sera, alle ore 7, in questa sala si darà un grande veglione mascherato con due regali da

estrarsi alle ore 1 dopo mezzanotte. I regali consistono in un maiale per gli uomini ed un agnello per le donne.

L'orchestra, composta di buoni elementi e diretta dal bravo sig. Gregoris, eseguirà colla consueta valentia i bellissimi nuovi ballabili.

Il *Restaurant*, fornito di ottimi vini e cibarie, soddisferà pienamente ogni desiderio.

All'entrata ad ogni persona verrà consegnato un numero onde concorrere all'estrazione dei regali.

Anche al Pomodoro questa sera si balla.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 2 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	758.4	753.4	751.2	745.7
Umido relativo	68	76	90	76
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	3.3	9.2	4.6	5.8

16 { Temperatura { massima 9.6, minima 1.8

Temperatura minima all'aperto 0.0

17 { » minima 2.0

» » all'aperto 0.4

Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente — Cielo vario qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16.

Presiede *Biancheri* pres.

Leggesi una lettera del prof. Panzacchi che opta per la deputazione.

Bonin sottosegretario di Stato per gli affari esteri risponde ad una interrogazione di Santini di fronte ai gravi avvenimenti nell'Estremo Oriente.

Dopo di che si continua la discussione del *disegno di legge per istituire* una cassa di credito comunale e provinciale.

La Camera approva la proposta fatta da un grandissimo numero di deputati perchè la Camera presenti un'indirizzo a S. M. il Re nell'occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto. L'indirizzo sarà redatto dalla stessa Commissione che ha riferito sul disegno di legge per la festa dello Statuto.

La dimostrazione degli studenti a Roma

Telegrafano da Roma 16:

La *dimostrazione fatta* questa sera dagli studenti, tanto all'Università, quanto in Campo dei Fiori, come protesta alle dimostrazioni dei colleghi clericali fatte domenica nella Basilica di S. Pietro, è riuscita seria ed imponente, contribuendovi l'unanimità del pensiero.

Nei locali della Sapienza, lo studente Valenti, repubblicano, fece un discorso ai compagni, in cui disse: «Abbiate un Dio, una fede; ma non strisciate mai innanzi agli eredi delle orgie di Alessandro VI. Protestiamo contro chi ci rubò il berretto universitario per fare una dimostrazione indegna.

Il maggior nucleo dei dimostranti era rappresentato dai monarchici.

DRAMMA DI SANGUE A VIENNA

Leggiamo nei giornali viennesi che lunedì sera, verso le otto, Carlo Wiesek, venditore di libri a dispense, fece ritorno nella sua abitazione, nel distretto di Mariahilf. Entrato in cucina vide un corpo umano disteso al suolo. Accese un fiammifero e a suo immenso spavento riconobbe sua moglie Anna. Era morta, col cranio fracassato, la faccia tutta insanguinata. Accanto a lei a terra, giaceva un grosso peso da orologio, certo l'arma omicida.

Mancava una cassetta di latta contenente un libretto della Cassa di risparmio per fiorini 210.50 e 38 fiorini, più i documenti del Wiesek.

Il marito, alla terribile vista chiamò aiuto, accorsero i vicini, e ben presto venne la polizia.

Ma prima ancora che il delitto fosse noto il suo autore era già in carcere.

E' costui un certo Giovanni Mayer, di 34 anni, che aveva lavorato per qualche tempo al servizio del Wiesek. Il Mayer era stato arrestato per eccessi commessi in un'osteria. Alla perquisizione gli si trovò indosso il libretto della Cassa di risparmio, intestato a nome del Wiesek, sul quale però erano già stati prelevati 200 fiorini.

Non ci volle altro per constatare l'identità dell'eccedente con l'assassino.

Rimessosi un poco dalla sbornia il Mayer confessò tutto. Aveva assassinato la donna per derubarla come chiaro si comprendeva.

Commesso il delitto, aveva passata la sera gozzovigliando per le osterie in compagnia di due ragazze. Queste pure furono arrestate per aver rubato al Mayer, ubbriaco, una parte del danaro. Un'altra parte, 110 fiorini, egli gettò a terra al momento dell'arresto, e quelli furono ricuperati.

La Wiesek aveva un bambino di sette mesi. L'assassino al momento del delitto lo gettò con tutta la culla di vimini, sotto al letto, e il padre lo trovò là, che dormiva tranquillamente.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La politica coloniale.

Roma 16 — La questione del trattato anglo-abissino verrà presto davanti alla Camera, essendo stata presentata un'interrogazione in proposito.

Sembra che l'on. Visconti-Venosta abbia l'intenzione di dichiarare che l'Inghilterra, prima di cedere all'Abissinia un territorio a S. O. dell'Harrar, ne fece informata l'Italia, la quale non credette opportuno di sollevare obbiezioni.

Spagna e Cuba.

Roma 16 — Alla Consulta sono impensieriti per un improvviso aggravamento nei rapporti ispano-americani e si incaricò il nostro ambasciatore a Washington di fare pratiche ufficiose pacifiche.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 febbraio.

L'arrivo di nuovi ordini dalla fabbrica ha procurato al nostro mercato una discreta attività che si esplicò in trattative più abbondanti, seguite da definizioni anche più numerose del solito. L'articolo più favorito e che oggidì è diventato ormai la base delle ricerche del consumo, è quello delle greggie per telaio, le quali spuntarono i prezzi massimi della giornata. Anche nei lavorati, specie negli organzini fini di merito, abbiamo notato miglior assortimento di domande.

Io complesso mercato abbastanza interessante e che promette bene.

(Dal *Sole*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.66 a 0.72
Burro	al Chilog.	da »	1.80 a 2.—
Patate	al quintale	da »	6.50 a 11.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.10 a 11.25
Frumento	»	da »	30.— a 30.50
Segala	»	da »	17.— a 17.75
Sorgorosso	»	da »	—.— a —.—
Cinquantino	»	da »	—.— a —.—
Avena	»	da »	18.75 a 19.—
Fagiuoli alpigiani	»	da »	17.72 a 26.08
Fagiuoli di pianura	»	da »	9.88 a 13.41
Castagne	»	da »	20.— a 22.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da L.	5.— a 5.80
Fieno dell'alta II. »	»	da »	4.50 a 4.85
Fieno della bassa I. »	»	da »	3.90 a 4.50
Fieno della bassa II. »	»	da »	3.60 a 3.85
Medica	»	da »	4.— a 6.—
Paglia da lettiera	»	da »	3.— a 4.80

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

Combustibili.

Legna tagliata	al Quint.	da L.	2.— a 2.20
Legna in stanga	»	da »	1.65 a 1.90
Carbone forte	»	da »	6.— a 7.80

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	1.20 a 1.40
» » di dietro	»	da »	1.60 a 1.80
Manzo I. qual.	»	da »	1.— a 1.70
» II. »	»	da »	0.90 a 1.50
Vacca	»	da »	1.— a 1.50
Pecora	»	da »	0.90 a 1.25
Ariete	»	da »	1.— a 1.20
Castrato	»	da »	1.20 a 1.40
Agnello	»	da »	1.— a 1.30
Capretto	»	da »	0.— a 0.—
Majale	»	da »	1.20 a 1.50

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 25 pecore, 30 castrati, 15 agnelli, 40 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 9 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 5 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 16 castrati da macello da lire 1.— a 1.05 al kg. a p. m.; 25 arieti da macello da lire 0.60 a 0.65 al kg. a p. m., 7 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

425 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 17 febbraio 1898

Rendita	febb. 16	feb. 17
Ital. 5 % contanti	98 70	98.70
» fine mese dic.	98 80	98 80
Detta 4 ½ ex coupons »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	336.—	336 —
» 3 % Italiane ex coup.	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 ½	509.—	509.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	475.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	513.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	887.—	887.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	247.—	247.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	716 —	716.—
» » Mediterr. ex coup.	515 —	515.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.15	105.15
Germania . . . . »	129 90	129.90
Londra . . . . »	26.56	26.56
Austria Banconote . . . »	220 ¼	220.¼
Corone . . . . »	110.—	110.—
Napoleoni . . . . »	21.03	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.12	94.12

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.20.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

(vedi quarta pagina)

(vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.10	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.30	19.33	O. 21.27	22.5

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. [illegible]	[illegible]	O. 18.50	[illegible]

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.30	O. 7.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	10.35	M. 10.00	9.46
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.36
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.36
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.